Anno XV — Udine, 30 Novembre 1902 — N. [illegible]

Pagine Friulane

Periodico mensile

di storia e letteratura della regione friulana

SOMMARIO



UDINE
TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO
1902

[illegible]

— LE DONNE ARTISTE IN ITALIA [illegible]

[illegible]

LE CORSE [illegible]

[illegible]

— DELLE MANIFESTAZIONI PLASTICHE DEL SENTIMENTO NEI PERSONAGGI DELLA DIVINA COMMEDIA [illegible]

[illegible]

— LEZIONI SOPRA [illegible] MACCHINE [illegible]

[illegible]

no, piacque molto specialmente la trattazione della seconda parte del volume.

Di questa nuova edizione del libro (che segue la prima a non molta distanza) ci piacerebbe di vedere svolto nello stesso modo anche la parte [illegible] degli organi essenziali delle macchine.

IL VETRO: *Fabbricazione, Lavorazione meccanica, Applicazioni alla decorazione, alle arti, alle industrie*, dell'ing. GIUSEPPE D'ANGELO. — Un volume di pag. XVI-427 con 32 figure intercalate, delle quali 25 in tricromia. — L. 5.50.

Il vetro! quale altro materiale offre alla società umana più larghe messe di utili e geniali applicazioni?

Dalle invetriate artistiche che sono uno dei più vaghi abbellimenti delle basiliche e cattedrali al modesto bicchiere del povero, dalle colossali lastre d'uso industriale agli utensili di laboratorio, dagli specchi decorativi di dimensioni imponenti alle perle di vetro, dai gioielli di Venezia dalle pietre preziose imitazioni alle *dalles* che resistono ad enormi pressioni, il vetro è il materiale più largamente impiegato nelle arti, negli usi della vita, nelle industrie, nelle costruzioni, nei laboratori.

Il vetro, il più delicato, il più fragile dei materiali, e il più economico, il più dovizioso fra i prodotti che l'uomo abbia mai potuto estrarre, nei suoi elementi, dalle viscere della terra: comporlo, modellarlo, forgiarlo, stamparlo, piegarlo, colorarlo, smaltarlo, scolpirlo, a seconda dei bisogni, degli usi, dei costumi, dei gusti, dei capricci dell'uomo e dei popoli.

Oltre le nozioni di chimica necessarie per chi si dedica ad una speciale e ricca industria, ed una succinta e completa rassegna dei *forni di fusione*, dei *gassogeni* e di altre nozioni relative ai combustibili impiegati nelle vetrerie, alle materie refrattarie (costruzione dei crogiuoli, blocchi ecc.), sono compresi nella prima parte del volume tutte le ricette dei calcoli per la composizione delle svariate qualità di vetro ordinario, dei cristalli, vetri d'ottica, vetri da specchi, vetri di tutti i colori e gradazioni di colori, vetri inglesi, francesi, americani, simili, ecc., mentre nella seconda parte vengono diffusamente spiegati i diversi processi di lavorazione: *vetro soffiato, stampato, laminato, modellato, colorato*, e le applicazioni del vetro alle arti, alle industrie, alle costruzioni: *vetri armati, vetri ondulati, vetri colorati, vetri traforati, vetri per applicazioni elettriche, per fari, vetri placcati, mosaici, smalti, musivi, pietre di vetro*, ecc.

A questo volume, che riempie una lacuna nella letteratura industriale italiana, del quale si sta iniziando la traduzione in varie lingue estere ed ove non soltanto l'uomo del mestiere, l'ingegnere, l'architetto, l'artista, il costruttore, l'apprendista, ma il dilettante, l'amatore troveranno utili, interessanti cognizioni da apprendere, non mancherà certamente quella fortuna che ben meritano l'autore e l'editore, che tutto ha trascurato per offrire al pubblico studioso italiano un libro riccamente stampato ed elegantemente rilegato.

I PRIMI INFLUSSI DI DANTE, DEL PETRARCA E DEL BOCCACCIO SULLA LETTERATURA SPAGNUOLA, CON APPENDICE DI DOCUMENTI INEDITI. *Saggio* di BERNARDO SANVISENTI. — In-8, pag. XVI-464, L. 7.50.

Il libro del Dott. Bernardo Sanvisenti, ampio e comprensivo libro, a differenza del precedente, è trattazione dettagliata e documentata di un soggetto tutto moderno, quale è lo studio delle letterature dei popoli romanzi. La storia dei contatti e scambi di pensiero, d'imitazione e d'arte nella civiltà medioevale è ancora da fare; e questo, che dicesi *Saggio*, sui primi influssi dei tre grandi italiani nella letteratura spagnuola del trecento, è assai pregevole contributo di ricerche diligenti ed erudite in un campo affatto inesplorato e nuovo.

L'autore non ha lavorato di seconda mano, ha invece attinto direttamente alle fonti, cercando proprio in Spagna i testi originali e portandovi una informazione piena e sicura degli studi critici italiani, e quel che [illegible] [illegible] particolarmente questo è [illegible] in [illegible] nel [illegible] di questo volume [illegible] osservazioni [illegible] sui [illegible] dei [illegible] [illegible] momenti delle nazioni, ed [illegible] e note e citazioni, che servono a mostrare il saldo fondamento scientifico su cui poggia questo studio.

Il carattere della poesia spagnuola prima del quattrocento, la tradizione classica e l'efficacia della poesia francese, le disposizioni per accogliere di preferenza gl'influssi dei poeti [illegible] [illegible] Giovanni II di Castiglia, ne formano il primo capitolo, introduttivo, dell'opera. Nel secondo, terzo e quarto si esaminano partitamente gli scritti di Francesco Imperial, di Giovanni de Mena, di Don Iñigo Lopez de Mendoza marchese di Santillana, nei rapporti della *Divina Commedia* e in generale con la coltura del tempo. Nei due capitoli seguenti si ricerca l'ulteriore imitazione del gran poema negli scrittori castigliani e catalani; e nel settimo sono studiate le differenze ed i segni caratteristici, onde il dantismo spagnuolo riuscì diverso e da meno del dantismo italiano. L'influsso del Boccaccio, e qui è pascolo di curiosità erudita e letteraria la rassegna della svariata produzione *misogina*, dove scritti in prosa e verso contro le donne; poi il culto del Petrarca e suo in generale in Italia e nella Spagna per quell'epoca, danno materia ai due lunghi capitoli VIII e IX, coi quali si compie questo importante libro moderno di storia letteraria comparata.

Seguono cinque appendici di testi inediti catalani, ed un indice di nomi propri italiani e spagnuoli.

A quest'opera toccò il premio Lattes dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, e la cura dell'editore Hoepli, come qui pare, sia degna in tutto. (1)

LINO GALASSO.

(1) A proposito di letteratura spagnuola, l'editore Ulrico Hoepli, che ancora non sappiamo, ha [illegible] questa altra opera di studi speciali: *Letteratura Spagnuola dalle Origini*, di Egidio Gorra, nel vol. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei Manuali: *Letteratura Spagnuola e portoghese*, nuova edizione rifatta da Egidio Gorra, e *Letterature Comparate* del prof. [illegible] [illegible].

CORRISPONDENZA COMMERCIALE POLIGLOTTA — *Lingua francese* — Un volume dei Manuali Hoepli di pagine [illegible] Milano, 1902 — L. [illegible]

Nella corrispondenza internazionale è più che mai sentito il bisogno dello studio dei principali idiomi europei. Ma poichè il commercio segue un linguaggio rapido e conciso, come è portato dalla trattazione degli affari, così non si impara mai commercialmente una lingua straniera, se non si veda messa sott'occhio la particolare fraseologia che valga a farla conoscere nelle sue espressioni tecniche. Il Dott. Hoepli, a riempire questa lacuna, che risentono i giovani che si avviano al traffici, arricchì la sua ben nota collezione dei Manuali di questa *Corrispondenza Commerciale Poliglotta*, lavoro assai pregevole del prof. G. Frisoni, il quale ha acquistato personalmente lunga pratica dei commerci internazionali e profonda conoscenza delle principali lingue europee.

Le parti italiana e spagnuola, che già videro la luce, in ogni volume, ebbero favorevolissima accoglienza, ma ben maggiore ne è riservata ora alla francese, perchè, nonostante la larga introduzione delle lingue moderne nella corrispondenza internazionale, non pertanto l'idioma francese non cessò dall'essere l'unico intermediario, oltre che tra la Francia e le sue colonie, ben anco tra le svariate nazioni la di cui lingua, vuoi per la difficoltà dell'apprendimento, vuoi per altri motivi, non entrò nel novero di quelle studiate; mentre che i traffici con tali regioni, essendo in continuo sviluppo, accrescono espansione alla gallica favella.

APICOLTURA di G. CANESTRINI, con 43 incisioni, 4ª edizione, di pag. VIII-215 con 43 figure — *Prezzo* L. 2. —

L'ape fu in onore presso ogni popolo, e Virgilio ne cantò le lodi nelle *Georgiche*; il poeta italiano Rucellai compose intorno ad esse un poemetto. Il Manuale Hoepli del Canestrini, è ad-

niche, è un brevissimo trattato di storia naturale e di coltura pratica, facile e piano, dove abbondano tante utili e particolareggiate notizie.

Le arnie e l'apiario, gli sciami spontanei e naturali, i diversi metodi, precetti e consigli per gli sciami artificiali, le operazioni apistiche e i relativi attrezzi, la rivista primaverile e l'autunnale, l'apicoltura nomade, le colonie allevatrici di mele e le colonie allevatrici di regine, le malattie, i nemici e i parassiti dell'ape, la raccolta, la conservazione e l'uso del miele e della cera, tutto questo forma l'argomento di speciali capitoli, chiari e compiuti nella loro brevità.

Il libretto è adorno di figure, si chiude col *Calendario dell'Apicoltore*, e con un appendice bibliografica che rimanda ad opere di maggiore estensione, pubblicate in Italia e fuori. La più vasta ed importante, dal lato scientifico ed illustrativo, è questa: De Rauschenfels A., *L'Ape e la sua coltivazione nell'arnia verticale ed orizzontale, a soffitta e fondi mobili*. Trattato teorico-pratico di pag. 580 in-8, 1901, provveduta di un *Atlante di anatomia, fisiologia, patologia e parassitologia dell'Ape*, 30 tavole colorate con testo esplicativo, che si vendono insieme U. Hoepli, Milano.

CARLO GAROLLO.

LA NUOVA LEGISLAZIONE SANITARIA ITALIANA E GLI ALIMENTI. *Raccolta completa delle leggi al riguardo* con note di dottrina e giurisprudenza e con riferimento al regolamento d'igiene del Comune di Milano, alle legislazioni austriaca, belga, francese, inglese, germanica e degli Stati Uniti, per l'Avv. ENEA NOSEDA, Pretore Urbano di Milano. — Un vol. di pag. XII-567, legato elegantemente. Editore, Milano. L. 5. —

La protezione, che lo Stato deve dare agli alimenti genuini per difenderli dalle adulterazioni d'ogni genere, è un argomento importante e che meritava uno studio speciale, il quale mancava in Italia.

Tratta l'Autore la materia da due punti diversi di vista: raccoglie le leggi e i varii regolamenti riunendoli e commentandoli, oltre colla legislazione comparata delle principali e più progredite Nazioni d'Europa, mezzo acconcio per opportuni confronti, additando le riforme a farsi.

Utile quanto mai appare il richiamo completo della giurisprudenza dei lavori preparatori del Codice Penale e della Legge Sanitaria; nè è dimenticata la parte storica, la quale ancora oggi può molto insegnare.

Il lavoro dell'egregio Autore risponde ad una necessità sentita, mettendo bene in essere la portata dell'articolo 42 della Legge Sanitaria, del quale sono evidenti i gravi difetti allorquando accomuna reati contro la salute con reati i quali sono piuttosto frodi in commercio.

Questo nuovo Manuale Hoepli viene assai a proposito nelle attuali incertezze di interpretazioni in cui rimangono anche le Magistrature superiori, perchè espone in un rapido quadro ogni caso che può presentarsi per l'applicazione sia del Codice Penale, sia della Legge e dei Regolamenti Sanitari.

Il Regolamento d'igiene della città di Milano è pur richiamato ed opportunamente confrontato colle disposizioni dello Stato.

Ma questo richiamo, il quale potrebbe far credere che trattasi di pubblicazione d'interesse locale, è invece fatto in modo da assumere carattere d'ordine generale, perchè quelle norme sono poste solo per chiarire quale sia la portata di una recente codificazione igienica.

L'opera ha poi altro lato di speciale importanza pratica e dottrinaria.

Il richiamo delle legislazioni straniere, serve allo studioso ed a chi dovrà compilare nuovi regolamenti e come guida e come insegnamento; sicchè il manuale, oltre l'offrire completa trattazione della materia, curando ogni questione e praticamente risolvendola ed esser quindi ausilio prezioso all'Avvocato ed al Magistrato, dà modo all'igienista di trovarvi la parte che maggiormente lo può interessare, e cioè le Leggi italiane, la critica delle stesse, ed il testo della legislazione straniera.

RICERCHE SOPRA ALCUNI CAPOLAVORI D'ARTE FIORENTINA — del Prof. Dott. E. Brockhaus, Direttore dell'Istituto di storia dell'arte in Firenze, edizione italiana per cura di *Francesco Malaguzzi Valeri*, 1 vol. in fol. con 13 tavole e 46 illustrazioni nel testo. Edizione di soli 300 esemplari numerati. — *Prezzo* L. 28.

Dopo una prefazione di Malaguzzi, che richiama l'attenzione degli studiosi dell'arte antica sul bisogno di riunire le *forze* sparse per fondere, come nell'opera del Brockhaus, il sistema critico con quello storico, e dopo un'altra prefazione dell'autore, il libro si apre con una interessante monografia sulla *Porta del Paradiso* di Lorenzo Ghiberti nel Battistero di Firenze; sull'esame dei documenti il capolavoro è nuovamente studiato anche in rapporto all'ambiente artistico nel quale lasciò un'impronta così duratura, tanto che vi si conosce come i maggiori artisti, dal Della Robbia a Raffaello, vi si ispirarono. *La cappella del palazzo dei Medici* è il soggetto della seconda monografia; il concetto del quadro d'altare, opera di fra Filippo Lippi, ora nel Museo di Berlino, nel quale sembra fondersi tutta la grazia dell'arte toscana col più profondo sentimento religioso del quattrocento, trova una spiegazione inspirata in una canzone che va sotto il nome di Bernardo di Clairvaux; a quell'opera d'arte di meravigliosa dolcezza si ispirarono direttamente, come prova acutamente il Brokhaus, Lorenzo di Credi e Andrea Della Robbia e bastano le riproduzioni delle loro opere nel libro che stiamo esaminando, per persuadersene. *L'affresco della SS. Trinità* nella Chiesa dell'Annunziata di Andrea del Castagno è studiato in rapporto alle tendenze artistiche dell'ambiente fiorentino con acume di critica e di ricerche. L'ultima monografia sulla *Famiglia Vespucci e l'Affresco del Ghirlandaio* in Ognissanti ha una importanza eccezionale non soltanto per la storia dell'arte come per quella dei fatti e per l'iconografia e destera non poca sorpresa per le conseguenze a cui giunge, quando si pensi all'entusiasmo cui diede luogo la scoperta di quell'affresco, nel quale si volle vedere anche il ritratto del viaggiatore che aveva dato il proprio nome al nuovo continente. Il Brockhaus rifà sulla guida sicura delle notizie del tempo la storia di quella illustre famiglia, e in particolar modo dei personaggi rappresentati nell'affresco. Le appendici alle monografie, senza alterare l'economia del lavoro, presentano un notevole interesse anche per lo storico che vorrà occuparsi delle vicende delle principali famiglie fiorentine, che sono tanta parte della storia del nostro paese nell'aureo periodo della Rinascenza.
